l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO — CLASSIFICA FITTIZIA: INTER-JUVE E ALESSANDRIA-LAZIO SOSPESE PER LA NEBBIA

IL "DIAVOLO„ RIPRESO DAI VIOLA

I GIALLOROSSI A RIDOSSO DELLE "GRANDI„

Una Roma in crescendo travolge l'Udinese: 3-0

ROMA-UDINESE 3-0 — Lo stranissimo goal di Ghiggia Spara a rete Da Costa, Romano si tuffa tempestivamente nella direzione del tiro ma la palla rimbalza addosso a Ghiggia trovatosi casualmente sulla traiettoria, e schizza in rete all'angolo opposto di quello ove si era tuffato il portiere

- *Hanno segnato Lojodice, Ghiggia e Selmosson*
- *Troppo modesti e sfortunati gli incompleti friulani per impensierire i giallorossi*

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Zaglio; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Lojodice, Selmosson.
UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Pique; Birtig, Cavazzuti, Bettini, Giacomini, Minto.
ARBITRO: Grillo di Napoli
RETI nel primo tempo al 9' Lojodice, al 31' Ghiggia, nella ripresa al 25' Selmosson
NOTE: nella ripresa Cavazzuti zoppicante per uno strappo muscolare è passato all'ala destra. Spettatori 35 mila circa (incasso 7 milioni 650.000 lire).

Che il bianconero non fosse più il colore di moda nel campionato di calcio era già stato dimostrato dalle disavventure della Juventus: ora però è stato confermato anche dalla «serie nera» della sfortunatissima Udinese. Tre volte sfortunati i friulani all'Olimpico: per aver dovuto rinunziare in partenza a Fontanesi, Pentrelli e Sentimenti, per l'infortunio che li ha privati di Cavazzuti ed infine per le circostanze di gioco.

Hanno subito il primo goal (piuttosto fortunoso) proprio mentre stavano cercando il migliore assetto difensivo, ed hanno incassato la seconda rete decisamente «stregata» proprio quando sembrava che fossero riusciti a trovare la formula, buona per fermare l'attacco giallorosso e per «congelare» le iniziative avversarie.

Terminato il primo tempo in vantaggio di due goal e lotti in dieci uomini i bianconeri sono stati costretti a scoprirsi per tentare di reagire tirando invece per un passare il terzo pallone, senza riuscire a segnare nemmeno la rete della bandiera. E' la legge del calcio, spietata ma in fondo giusta! Resa omaggio allo sfortunato valore degli avversari, secondo le regole della cavalleria, bisogna infatti riconoscere subito che la Roma non ha affatto demeritato il successo: ed anzi avrebbe potuto ottenere un bottino anche più vistoso, così come si erano messe le cose, se Selmosson e Da Costa fossero stati più decisi e precisi nelle fasi

ROBERTO FROSI

(Continua in 5. pagina 6. col.)

Gli azzurri in finale contro gli U.S.A. nella "Davis„

ITALIA 3 FILIPPINE 0

- **Pietrangeli e Sirola hanno vinto anche nel «doppio» eliminando così i filippini.**
- **Oggi gli ultimi due singolari.**

SYDNEY, 7 — L'Italia si è qualificata per la seconda finale interzona di Coppa Davis in cui affronterà gli Stati Uniti il 19, 20 e 21 a Perth. Infatti gli azzurri hanno vinto oggi il doppio e conducono quindi sulle Filippine per tre vittorie a zero un punteggio che li mette al sicuro da qualsiasi sorpresa.

La coppia italiana, composta da Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli si è aggiudicata con fa

(Cont. in 6 pag. 6 col.)

SIROLA (in primo piano) e PIETRANGELI, i due moschettieri del tennis azzurro

ALL'INIZIO DELLA RIPRESA LA DECISIONE DELL'ARBITRO

Alessandria-Lazio sospesa per la nebbia mentre le squadre erano in parità: 0-0

Annullato un goal di Vonlanthen perchè segnato in posizione di fuorigioco — L'attacco biancoazzurro delude ancora nonostante l'innesto di Franzini all'ala destra — I «grigi» si sono confermati in ripresa

ALESSANDRIA - LAZIO — Come a Trieste e nel derby romano anche al «Moccagatta» la Lazio è apparsa difettosa all'attacco: sempre fermo e svogliato Tozzi, privo di esperienza Fumagalli, dedicato a compiti di copertura Tagnin, è fallito anche il debuttante Franzini. Il più incisivo è stato dunque ancora una volta Prini, che vediamo appunto impegnare di testa il portiere alessandrino. Ma Notarnicola sventa la minaccia di pugno. (Telefoto all'Unità)

ALESSANDRIA Notarnicola, Nardi, Snidero; Pistorello, Bonlardi, Girando, Lorenzi, Manenti, Vonlanthen, Dorigo, Tacchi
LAZIO Lovati, Lo Buono, Del Gratta, Carradori, Janich, Pozzan, Franzini, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini
ARBITRO sig. Gambarotta, di Genova

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 7 — Durante l'intervallo una pesante coltre di nebbia ha avvolto il Moccagatta e gli spettatori si sono sfogati sull'incolore e incompleta Alessandria-Lazio.

Il signor Gambarotta infatti accompagnato dai 4 capitani e dai capitani delle due squadre, Nardi e Lovati, si è recato presso una delle porte e di lì con il gruppo dei notabili ha constatato sconsolatamente alla mano la necessità di sospendere l'incontro.

I primi 45 minuti erano terminati con un nulla di fatto e in fondo la nebbia ha steso un pietoso velo su una partita che non sarebbe certo passata alla storia come un «big match».

Prima dell'inizio della partita [illegible] per l'occasione in maglia rossa) erano più propensi alla sospensione. Metà della difesa aveva dovuto sottoporsi ad iniezioni [illegible] durante la settimana e di tre infortunati, e poi Pedroni, Gerbaldo e Bonfanti sono quelli che [illegible] presentarsi in campo con una maglia [illegible] per nulla [illegible].

Le due squadre sono apparse [illegible] del previsto [illegible] i più scontenti sono stati i padroni di casa che avevano intravisto la possibilità di continuare la bella serie casalinga.

Pur riconoscendo i limiti di un commento che dovrà ovviamente prendere in considerazione solo mezza partita crediamo utile un esame delle due squadre.

L'Alessandria è apparsa [illegible] il complesso della «Cenerentola» e fronteggiando [illegible] in campo [illegible] perfetta, mai che con due [illegible] con gli [illegible] due [illegible] dell'attacco, con [illegible] Lojodice e con [illegible] Selmosson [illegible] esempio, bene o male si trova a due punti dai primi.

Vediamo un po' se lo stato d'animo rasserenato di Ghiggia sarà durare, ma state attenti che basta niente a incrinarlo, anche ieri, verso la fine del primo tempo, per certe incomprensioni altrui, ci mancò poco non si mettesse a scuotere la testa come un «giovane arrabbiato» scontento di tutto e di tutti. Se questo non succederà, ne chiedo che la «Roma» quest'anno non abbia a stupire. Come ci stupirebbe un Ghiggia soddisfatto di sè e degli altri fino alla fine del campionato. Di rado una squadra e un giocatore sono apparsi più simili l'una all'altro.

FUCK

cancellare il bel ricordo di domenica scorsa.

Per la Lazio il discorso è un altro. Bernardini evidentemente è sceso ad Alessandria con l'intenzione di portar via almeno un punto. Ha inserito all'attacco al posto di ala [illegible] sono quattro gli uomini che hanno indossato la maglia azzurra con il numero 7: un esordiente Franzini, che è notoriamente un interno, [illegible] ha lasciato al tandem Tozzi-Fumagalli il compito di sfondare. Lo [illegible] ha fatto [illegible]. I due centravanti, con il loro gioco fatto di scambi stretti hanno favorito la difesa alessandrina che ha avuto buon gioco a controllare i due attaccanti. Su morbidi di Tozzi, può aver influito il fatto

NELLO PACI

(Continua in 5 pagina 8 col.)

AL «COMUNALE» SESTA SCONFITTA ESTERNA DEL BARI

Senza strafare la Fiorentina surclassa i "galletti„ (4-0)

Oggi le convocazioni degli azzurri per l'incontro con la Cecoslovacchia

La C.T. della Federcalcio diramerà oggi le convocazioni definitive per l'incontro di sabato con la Cecoslovacchia a Marassi. Gli uomini che Ferrari e compagni chiameranno all'ultima prova saranno con ogni probabilità gli stessi che mercoledì scorso parteciparono all'allenamento di Firenze e la formazione non dovrebbe dimostrarsi da quella già annunciata.

Il blocco difensivo viola ha fornito ieri una prova soddisfacente e quindi difficilmente i tecnici azzurri si rinuncieranno per far posto a Maldini o a Bernasconi che pure sono apparsi in bella forma. Per quanto riguarda l'attacco alcuni dubbi si nutrono su Bean che — come noto — è leggermente infortunato, tanto che ieri non ha giocato in Spal-Milan. Tuttavia si ritiene che il rossonero sarà egualmente convocato ed ogni decisione sul suo conto verrà presa dopo l'allenamento dei prossimi giorni a Genova. Nella foto: GALLI e BEAN

FIORENTINA Sarti; Robotti, Castelletti, Orzan, Cervato, Segato, Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris
BARI Magnanini, Romano, Garibaldi, Mazzoni, Seghedoni, Cappa, De Robertis, Macchi, Erba, Conti, Cicogna
ARBITRO signor Mori di Cremona
MARCATORI primo tempo al 17 Gratton, al 22 Montuori, nella ripresa, al 15 Montuori (rigore), al 40' Montuori.
NOTE. Giornata invernale con sole. Terreno soffice. Spettatori 20 mila circa (13 mila paganti per un incasso pari a 10 milioni). Sono stati battuti 7 calci d'angolo per i viola e uno a favore del Bari. In tribuna d'onore il C. T. della Nazionale Giovanni Ferrari.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — L'incontro fra viola fiorentini e biancorossi baresi, che, alla vigilia si presentava interessante sia sotto l'aspetto agonistico che sotto l'aspetto tecnico, si è risolto con la netta vittoria dei padroni di casa per 4 a 0. Ma, nonostante il numero dei gol, la partita ha un po' deluso ed è finita via sul piano della più tediosa monotonia. Per l'intero arco dei novanta minuti in campo è esistita una sola squadra, la Fiorentina, e i baresi sono stati costretti a collezionare la loro sesta sconfitta in trasferta.

Comunque, oggi abbiamo rivisto un Gratton, se non in perfette condizioni, almeno avviato sulla migliore strada. La mezz'ala destra, che rientrava dopo due mesi, ha fornito una prova assai positiva, realizzando anche un magnifico gol. Quanto abbiamo detto per Gratton non lo si può certamente ripetere per Lojacono, oggi nominato di «sufficienza». Il fortunato per voler strafare, si è perso in preziosismi inutili, che hanno solo contribuito a rallentare il gioco, il che ha messo in difficoltà l'intera linea d'attacco e in particolar modo l'ala sinistra Petris, il quale, per rendere al massimo delle sue possibilità, ha bisogno di essere servito con frequenza.

Hamrin nonostante i per-

LORIS CIULLINI

(Continua in 5 pagina 7. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Lazio	n.v.
Fiorentina-Bari	1
Inter-Juventus	n.v.
Lanerossi-Bologna	x
Roma-Udinese	1
Sampdoria-Padova	1
Spal-Milan	x
Tal. Torino-Genoa	x
Triestina-Napoli	x
Parma-Atalanta	1
Venezia-Novara	x
Livorno-Carbosarda	1
Cirio-Fedit Roma	x
Verona-Simm. Monza	x
Casertana-Siracusa	2

Ai 12 «13» L. 5.270.000 circa; ai 1383 «12» L. 160 mila circa.

TOTIP

1. CORSA	1-1
2. CORSA	1-2
3. CORSA	1-1
4. CORSA	2-2
5. CORSA	x-x
6. CORSA	1-1

Monte premi, lire 27 milioni 476.309. Ai «12» lire 2.289 692; agli «11» L. 150 mila 143; ai «10» L. 30.000.

L'EROE della DOMENICA

GHIGGIA

Gli anni passano, il mondo cambia in meglio e in peggio, in grandezza e in meschinità, ci restano uomini di oppressione e, ogni domenica, ci consentono come un mediocre tesoro le due o di tregua dello stadio, in quelle ritornano semplici e lucenti. Tutto cambia, gli anni passano, ma immutabile, nelle due ore dello stadio, rimane di più d'un lustro il personaggio che col suo volto da fauna, le sue spalle curve, le sue gambe spropositate, ci affascina e attira più di tutti gli altri. Parliamo di Alcide Ghiggia il calciatore più strambo e geniale del campionato, abbastanza odioso come una Meneghini Cecchi della più rotonda e nuce di innumerabili acuti, quanto di stecche bizzose, un ometto vertiginoso che da solo, in bene o in male, può fare spettacolo, come un virtuoso pieno di meravigliosi capricci.

E tutti gli anni succede la stessa cosa: dalecci così Ghiggia parte sempre in polemica con qualcuno, dirigenti, allenatori, compagni di squadra quando non sia con se stesso, e allora scuote la testa umiliato e infelice. Il suo modo d'esprimere la propria stizza è eloquente più d'un lungo discorso, ed è sempre quello: il Ghiggia amareggiato fa fuori forma, anche, e succinisce sulla palla come se quella impersonasse i suoi nemici, se li tiene stretti se potesse li porterebbe via lontano, in qualche prato più libero dove nessuno stesse a giudicarlo. Poi finalmente il suo ombroso e misterioso cielo personale si schiarisce, la vita sembra ancora sorridergli: ri ricordate cosa successe l'anno scorso? Lo fecero capitano, e rinvento di colpo, fresco e scattante come quando fece dei campionati del mondo. Non quelli tinti da lui nell'Uruguay di Andrade e Schiaffino. Quest'anno, lo stesso tocco il fondo nella disgraziata partita di Milano con l'Inter, lo tolsero di squadra, e poi, improvvisamente, c'è imperversato di nuovo, e trascina con se la sua «Roma».

Ieri segnò anche un gol uno di quei suoi preziosi e rari goal che nessuno sa come gli riescano ieri, forse nemmeno lui lo sappia. E quando diede a Selmosson la palla del terzo goal dopo una discesa prodigiosa, il campo fu tutto suo, e la gente gridava il suo nome e quello soltanto, e vennero giù anche i terzini a stringergli la mano. Ma soprattutto, come gli accade nei giorni di tenga, mando, [illegible] con la sua ispirazione, le sue scatte, i suoi passaggi stupendi tutti la squadra, una squadra certo imperfetta, ma che con due nei [illegible] con gli [illegible] due [illegible] dell'attacco, con [illegible] Lojodice e con [illegible] Selmosson [illegible] esempio, bene o male si trova a due punti dai primi.

Vediamo un po' se lo stato d'animo rasserenato di Ghiggia sarà durare, ma state attenti che basta niente a incrinarlo, anche ieri, verso la fine del primo tempo, per certe incomprensioni altrui, ci mancò poco non si mettesse a scuotere la testa come un «giovane arrabbiato» scontento di tutto e di tutti. Se questo non succederà, ne chiedo che la «Roma» quest'anno non abbia a stupire. Come ci stupirebbe un Ghiggia soddisfatto di sè e degli altri fino alla fine del campionato. Di rado una squadra e un giocatore sono apparsi più simili l'una all'altro.

FUCK